



# Gene, guru pasticciatore inguaiato dal telefonino

Gene Gnocchi  
in scena  
fino al 3 dicembre  
al teatro  
Franco Parenti

di PIERO DEGLI ANTONI

**Gene Gnocchi, stasera debutta al teatro Parenti. Perché il titolo del suo spettacolo è "Il procacciatore?"**

«Il protagonista è il capo di un movimento, una specie di guru che cerca di fare proseliti, qualcosa che assomiglia a Tom Cruise in "Magnolia" oppure anche a Beppe Grillo. Tiene una conferenza in cui discetta dei grandi problemi mondiali e lo fa con una serie di slide gestite attraverso una app del telefono. Ma a un tratto gli arriva il messaggio di una donna, e quel messaggio appare sullo schermo in sala dove tutti possono leggerlo...».

**Cosa dice il messaggio?**

«La donna gli chiede di risolvere un problema urgente, e lui risponde che non può perché si trova al primo matrimonio gay della camorra, insieme con Gigi D'Ales-

sio, Tony Servillo e Sofia Loren. Ma la donna non gli crede, e gli chiede di mandarle le foto che lo provino...».

**Detta così, sembra una satira sul mondo ossessionato dagli smartphone e dalla connessione permanente...**

«Una volta eravamo noi a possedere il telefonino, oggi è il telefonino che possiede noi. Nello smartphone noi mettiamo tutta la nostra vita, è il vero custode della nostra esistenza».

**Eppure lei è molto presente sui social network...**

«Solo su Twitter, dove ogni giorno invio due o tre battute, quelle scartate dal "Rompipallone" (la sua rubrica sulla Gazzetta) oppure quelle che mi suggerisce l'attualità. Uso Twitter per tenermi informato».

**Non segue nessun altro?**

«"Lercio notizie" e a volte Spino-

za».

**Torniamo allo spettacolo: anche lei ha fondato un movimento politico...**

«Si chiama Il Nulla, e abbiamo già stilato un programma completo. Al primo punto c'è il problema dell'immigrazione. Proponiamo di introdurre il "Gratta e resta": l'immigrato che arriva dovrà comprare con due euro il tagliando del Gratta e resta. Se trova la scritta "resta" può restare in Italia, altrimenti se ne deve andare in un altro Paese».

**Il secondo punto?**

«Riguarda la scuola. Noi pensiamo che i figli non debbano andare più a scuola, così abbiamo risolto il problema di doverli andare a prendere. Abbiamo superato anche il ministro Fedeli».

**Chi è il vostro candidato premier?**

«Giorgio Mastrola. Abbiamo già avuto l'endorsement di Fiorello».

## È difficile fare teatro?

«A giudicare dall'andamento delle prevendite del mio spettacolo, sì. Ma per chi fa il mio mestiere è imprescindibile. A teatro puoi fare cose che in televisione non ti permetterebbero mai. Ci sono sempre meno soldi e meno voglia di rischiare.»

### Cosa le piace in tv?

«Non mi perdo neanche una puntata delle televendite di Case Tomasi».

**A parte il suo libro appena uscito ("Il petosauro dello zucchero") che volume sta leggendo?**

«Gli scritti di Sandro Penna, e anche "Un solitario amore" di Beppe Salvia, un poeta meraviglioso».

## Chi vincerà le elezioni?

«Penso Berlusconi. Ma solo per sfinitimento».

**Il Procacciatore fino al 3 dicembre al Parenti via Piero Lombardo 14.**

## IL PROCACCIATORE

**L'attore è al Franco Parenti con un lavoro umoristico Che parla di realtà**